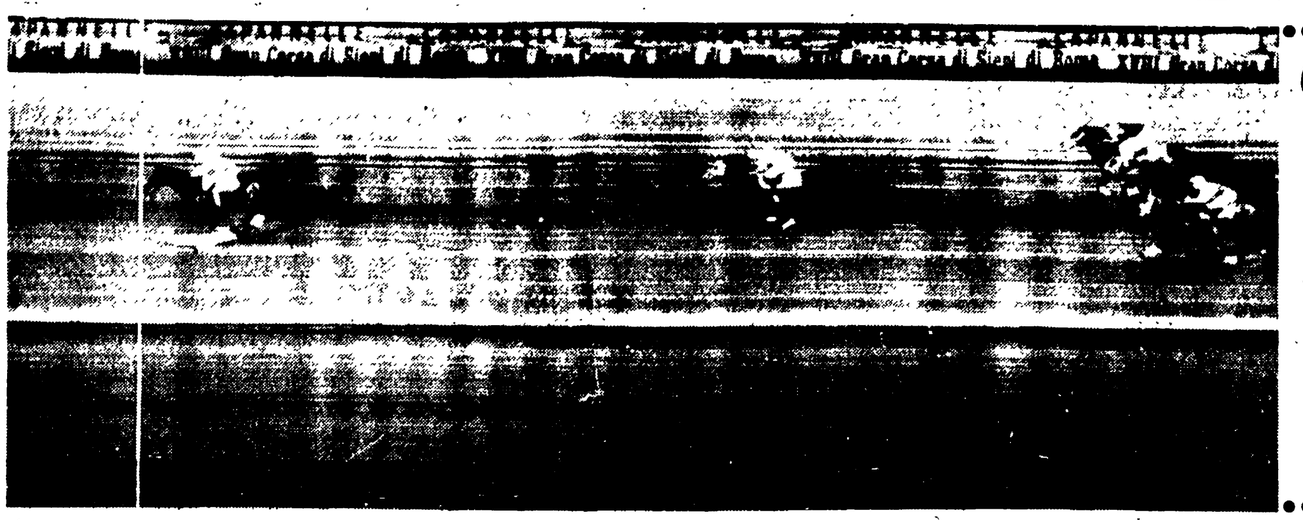

Capannelle: un grande Naturns

Il sei anni Naturns della scuderia Neni da Zara, montato da A. Mattei, ha vinto la XVIII Gran Corsa Siepi di Roma (lire 8 milioni, metri 4000 in siepi) disputata ieri all'ippodromo romano delle Capannelle

E' stata una gran bella corsa, una delle più belle edizioni degli ultimi anni anche se il grande favorito Golden Time ha deluso.

Golden Time, che aveva corso alla estrema attesa, è stato montato da Morazzoni che non era in perfette condizioni fisiche (tanto da farsi sostituire alla corsa successiva della giornata) ed ha perduto una staffa alla penultima siepe: ma è nostra impressione che non avrebbe in ogni caso potuto fare nulla contro il vincitore.

Al betting Golden Time era offerto a 70/100, una quota assurda in una corsa con nove concorrenti e con tutte le incognite delle siepi. Ma nessuno si preoccupa del prepotere dei bookmakers e quindi è inutile ripetere il discorso che già troppe volte abbiamo fatto inascoltati. A 2 1/2 era Paolina Bonaparte, a 3 Zivago, a 4 Naturns, a 6 Balmoral, a 12 Avelengo, a 15 Dinghy ed a 20 Bonington.

Al via andava al comando Virtuoso appaiato a Paolina Bonaparte che presto passava a condurre, quindi Dinghy, Zivago e gli altri con Golden Time in coda. Posizioni pressochè immutate al primo passaggio: quindi lungo la diagonale si facevano luce Naturns e Golden Time che recuperavano posizioni. In retta di fronte Naturns e Zivago sferravano il loro attacco portandosi a ridosso di Virtuoso e Dinghy, rimasti al comando per aver ceduto leggermente Paolina Bonaparte che pagava il fio della sua audace tattica di testa: Golden Time era anche lui sui primi. Prima della curva cadeva Virtuoso danneggiando Zivago che si arrestava e finiva fuori corsa. In testa restava Naturns appaiato a Dinghy mentre Paolina Bonaparte e Golden Time erano a breve distanza. Entrando in dirittura Naturns era già al comando e si distaccava con azione superiore

Ecco i risultati: *I Corsa*: 1) Wotan; 2) Bramapoutre; 3) Royal Jet. Tot.: V. 36; P. 14, 13, 18; Acc. 37. *II Corsa*: 1) Pier Vittoria; 2) Laveno. Tot.: V. 11; P. 11, 18; Acc 34. *III Corsa*: 1) Zorzi; 2) Nocturne. Tot.: V. 38, P. 21, 20; Acc. 81. *IV Corsa*: 1) Kjell; 2) Moustache. Tot.: V. 45; P. 17, 13; Acc. 33. *V Corsa*: 1) Naturns; 2) Dinghy; 3) Golden Time. Tot.: V. 48; P. 17, 52, 12; Acc. 951. *VI Corsa*: 1) Creme Anglaise; 2) Gaal. Tot.: V. 48; P. 16, 12; Acc. 43.

Paulo

Marini Dettina tuona

CAGLIARI-ROMA 1-0 — CUDICINI infrange un attacco del Cagliari passando su RIVA.

I giocatori chiedono garanzie, scalpitano, vogliono i soldi: il commissario sostiene che Franchi non può negare i soldi alla Roma, quando sono stati spesi 900 milioni per la sede dell'Ente

«La Lega deve aiutarmi!»

Dal nostro inviato

CAGLIARI, 24

Lorenzo stavolta ha un diavolo per capello. Esce dagli spogliatoi scuro in volto e invita bruscamente i giornalisti a lasciarlo in pace. Anche Losi esordisce pregando i rappresentanti della stampa di non fargli fare dichiarazioni: poi pregato un po', «omino» acconsente a descrivere l'azione del rigore e racconta: «Ho cercato di intervenire su Visintin, lui ha lisciato, io ho preso terra: il pallone è rimbalzato tra noi due e mi è scivolato sul braccio. Vi giuro che non avevo alcuna intenzione di fare fallo. E comunque di più non vi posso dire». *Chiaro che Losi non può rivolgere la sua critica all'arbitro anche se ne avrebbe tanta voglia: lo vietano i regolamenti inaspriti proprio da oggi. Ma ci sono i sardi a confermare la versione di Losi. Sia l'allenatore in seconda del Cagliari Tognon che Visintin ammettono che si trattava di un fallo chiaramente non intenzionale: e spingono anzi la loro gentilezza fino al punto da affermare che forse il Cagliari non meritava di vincere avendo giocato assai peggio che in altre occasioni. Ma si può dire che la Roma meritava di pareggiare con gli errori di impostazione commessi stavolta da Lorenzo? No di certo. E allora piantiamola lì con questa discussione sul rigore e chiediamo piuttosto a Tomasin perchè ha dato forfait all'ultimo momento.*

«E' stato — *spiega il giallorosso* — per colpa di un dolore alla caviglia accusato già mercoledì in allenamento. Pensavo che guarissi in tempo e invece non è stato così. Comunque mi sembra che Carpenetti non abbia fatto rimpiangere la mia assenza»

D'accordo. Carpenetti, lungo com'è, si è trovato perfettamente a suo agio contro quell'altro perticone di Riva: tanto a suo agio da far pensare che Lorenzo abbia di proposito escluso Tomasin (del resto l'infortunio dell'ex sampdoriano era ignoto a tutti prima dell'incontro). Sulla partita non c'è altro da chiedere. Vediamo piuttosto entrare negli spogliatoi Marini Dettina tornato al seguito della squadra dopo tanto tempo. Marini parla a fatica, come in trance, e dice che domani a Milano, alla riunione dei presidenti, farà sentire le sue ragioni: «Mi sentiranno i signori della Lega: non possono lesinare i soldi alla Roma quando hanno sperperato 900 milioni per l'acquisto della sede dell'Ente. E poi parlerò a Franchi perchè si decida a tirare fuori questi soldi che ci deve dare». *Sembra proprio arrabbiato Marini: quale la ragione? Pare che, appena giunto a Cagliari, Lorenzo gli abbia comunicato che i giocatori non vogliono più andare avanti così ed hanno incaricato Losi di recarsi a parlare con Franchi per avere garanzie sulle loro spettanze arretrate e future (parecchi giocatori — lo stesso Losi, Cudicini, Manfredini, Angelillo e Schutz — devono avere delle rimanenze, in taluni casi sostanziose, della stagione scorsa). E non solo i giocatori protestano: anche l'allenatore in seconda Gualtieri ha avuto uno sfogo polemico sabato sera rifiutandosi di andare ad osservare Bologna-Atalanta (gli orobici saranno domenica gli avversari della Roma) come gli aveva ordinato Lorenzo. Vera e propria insubordinazione il rifiuto di Gualtieri? Il fatto è che Gualtieri voleva restare a Cagliari per avere una parte delle sue spettanze non appena i dirigenti avessero avuto la quota dell'incasso odierno spettante alla Roma. La quota però non è stata molto elevata, chè la percentuale spettante alla Roma è risultata di due milioni e 800 mila lire e tolte le spese del viaggio e della trasferta è rimasto un ben piccolo «resto» per gli anticipi ai giocatori e ai tecnici.*

r. f.

All'Olimpico

Un grido: «Abbiamo ripreso la Roma!» Poi Cappellini...

LAZIO-GENOA 1-1 — Cappellini (il primo a sinistra) ha scoccato il tiro. Il pallone ha ormai superato CEI. E' il pareggio genoano.

Al 20' del primo tempo, mentre la Lazio conduceva per una rete a zero, lo stadio Olimpico esplodeva in un grido di gioia: il pubblico aveva appreso dalle radioline che la Roma, a Cagliari, (la partita era iniziata alle 14.30) a pochi minuti dalla fine stava perdendo per un gol segnato su rigore. «Lazio, Lazio», ha incominciato a scandire il pubblico e molti tifosi aggiungevano: «Abbiamo raggiunto la Roma». Da alcuni anni le squadre romane, non potendosi inserire nella lotta per lo scudetto, costringono i propri tifosi a sperare in una sola soddisfazione: quella di ottenere un piazzamento in classifica migliore dell'antagonista concittadina.

L'entusiasmo dei tifosi biancazzurri durava pochi minuti, chè Cappellini, al 35' raccogliendo un rimpallo su un cross di Zigoni, riusciva a mettere il pallone in rete e a costringere così la Lazio al pareggio. Il fischio finale di Righi lasciava a bocca amara i 20.000 spettatori per la vittoria sfumata più per sfortuna che altro e anche perchè un punto di distacco divide ancora la Lazio dalla squadra giallorossa.

Negli spogliatoi, l'allenatore Mannocci ha esordito proprio mettendo in rilievo questi due aspetti. «Avevo dichiarato a suo tempo — ha detto l'allenatore biancazzurro — di sentirmi soddisfatto se in queste due partite in casa, (Messina e Genoa) la Lazio avesse ottenuto tre punti. Tuttavia, oggi avevo fatto "la bocca" al successo pieno dopo il goal di Bartù e dopo il gioco di buona fattura che siamo riusciti a svolgere nel secondo tempo. Da questo deriva il mio disappunto. Non ci è andata bene, ci rifaremo domenica a Catania tentando di ottenere un pareggio. Tuttavia non abbiamo preoccupazioni di classifica dopo le sconfitte odierne del Messina e del Mantova».

Anche nelle parole di Mannocci c'era l'amarezza di non aver raggiunto la Roma a quota 17 e di aver perduto un prezioso punto in classifica considerato che anche il Genoa si trova tra le squadre che lottano per non retrocedere.

A Mannocci abbiamo chiesto notizie su i due giocatori infortunati: Gasperi e D'Amato. «Non posso dir nulla sulle loro condizioni e su quando potrò utilizzarli: spetta al medico darmi chiare indicazioni sulla gravità dei loro infortuni e a questo proposito il dott. Ziaco, il quale ha atteso che i rispettivi ginocchi si sgonfiassero, mi darà una risposta nel corso della settimana. Secondo un mio sommario giudizio penso che anche a Catania dovrò fare a meno di questi due validi giocatori. Non ho tuttavia grosse preoccupazioni, perchè la squadra di oggi, specialmente nel secondo tempo, ha giocato discretamente. Anche Piaceri non ha fornito una prova del tutto negativa e molto probabilmente gli concederò una prova d'appello».

Negli spogliatoi della Lazio regnava un certo nervosismo: Pagni era il maggior accusato per aver permesso a Zigoni di effettuare il cross nell'azione del gol. Cei ha descritto così questa azione: «Un vero infortunio: la palla ha carambolato su Galli e Dotti ed è finita sui piedi di Cappellini. Non ho potuto tentare nemmeno di pararla perchè ero coperto e non ho visto il tiro dell'ala rossoblu».

Mari in complesso ha svolto un'ottima partita ma si è lasciato sfuggire una facile occasione per raddoppiare quando, grazie ad un passaggio di Piaceri, si è trovato a due metri dalla porta, solo davanti a Da Pozzo. «Ero senza fiato — ha detto l'ala biancazzurra — ed ho aspettato tentando di marcare l'accorrente Colombo che è riuscito invece a togliermi il pallone. Un attimo di indecisione lo ammetto Ma, come ho detto, ero giunto sul pallone sfinito».

L'allenatore del Genoa, Clerici, è rimasto invece soddisfatto del risultato. «Una brutta partita — ha detto Clerici — dovuta più che altro al forte vento e alle condizioni del terreno. I miei ragazzi risentivano ancora moralmente della sconfitta subita a Firenze. La Lazio ha attaccato di più ma il goal, come del resto quello segnato da Cappellini, è venuto fuori da un infortunio della difesa».

Zigoni è stato il migliore dei rossoblù. Le poche azioni del Genoa sono state ideate da lui ed anche il goal è venuto per un suo ben dosato cross. «Dopo aver dribbiato Pagni — ha detto il centrattacco rossoblù — ho tirato forte al centro sperando proprio che intervenisse un nostro attaccante. La palla ha rimbalzato sui piedi di un difensore ed è stato facile per Cappellini mettere in rete. Abbiamo perso tanti punti quando non lo meritavamo, oggi la fortuna non ci ha voltato le spalle».

Da Pozzo, autore di ottime parate, ci ha parlato del gol di Bartù. «Mi ero tuffato sui piedi del turco che aveva avuto un ottimo passaggio da Christensen, ma non sono riuscito a bloccare il pallone che si è alzato a candela. Sono rimasto in terra e Bartù di testa ha segnato. Questo giocatore è veramente un enigma: dorme per molti minuti ma sa sfruttare da campione la più piccola indecisione».

Franco Scottoni

St. Moritz

Bob: Nash e Dixon «mondiali» (azzurri secondi)

ST MORITZ, 24.

I britannici Tony Nash e Robin Dixon hanno conservato il titolo di campioni del mondo di bob a due, confermandosi nettamente i migliori in senso assoluto del lotto dei partecipanti; non solo hanno conquistato un margine di vantaggio davvero eccezionale, ma sono riusciti perfino a battere per due volte il record di discesa della pista di St. Moritz.

Il loro vantaggio, infatti, di 3"27 sulla coppia italiana Ruatti e De Lorenzo, che ha conquistato il posto d'onore, è il più alto registratosi nella storia di questi campionati del mondo dal 1951, quando i tedeschi Anderl Ostler e Lorenz Nieberl vinsero il titolo con un vantaggio di 3"37.

Il secondo equipaggio italiano, formato da Gaspari e Cavallini, non è andato oltre l'ottavo posto, preceduto nell'ordine dagli equipaggi n. 2 della Gran Bretagna e della Germania.

Ed ecco la classifica: 1) Gran Bretagna (Nash-Dixon) in 5'11"30; 2) Italia 1 (Ruatti-De Lorenzo) 5'14"57; 3) Canada 1 (Emery-Young) 5'14"99; 4) Svizzera 1 (Caviezel-Birk) 5'15"35; 5) Germania 1 (Woermann-Braun) 5'16"78; 6) Gran Bretagna 2 5'16"86; 7) Germania 2 5'18"65; 8) Italia 2 (Gianfranco Gaspari-Leonardo Cavallini) 5'18"69; 9) USA 2 5'20"61; 10) Austria 5'20"72; 11) Svezia 5'28"85; 12) Cecoslovacchia 1 5'32"65; 13) Francia 1 5'33"83; 14) Cecoslovacchia 2 5'34"10; 15) Francia 2 5'36"90; eliminato per cadute: Canada 2. Non hanno partecipato alle prove odierne: USA 1 e Svizzera 2.

Sci: Aimoni vince in Svizzera

UNTERWASSER, 24

L'italiano Giacomo Aimoni ha vinto oggi a Unterwasser il salto, gara di apertura della riunione internazionale elvetica di sci. Aimoni ha vinto stabilendo un nuovo record locale con 62 metri.

Più di 30 sciatori di dieci paesi sono impegnati nella serie di gare che sarà proseguita a St. Moritz, Arosa e Locle.

Contro i campioni del Rovigo

Vince l'Ignis ma lo sconfitto è... il rugby

IGNIS ROMA: Occhioni; Annibaldi, Di Matteo, Sedola, Granata; Nisti, Mazzocchi; Caligaris, Tassini, Signorelli; Speziali, Gargiulo; Bocconcelli, Vaghi, Romagnoli.

ROVIGO: Merlin; Vanzan, Busson, Casellato, Vecchi; Bettarello I, Biscuola I; Bordon, Raisi, Bellinazzo; Vallini, Nicoli; Olivieri, Viscardini, Navarrini.

ARBITRO: Pederzini di Brescia.

MARCATORI: al 15 c.p. Bettarello (Rov.); al 38' meta di Caligaris (Rom.), al 64' c.p. Speziali (Rom.).

La vittoria dell'Ignis Roma sui campioni del Rovigo nella prima partita del girone di ritorno del massimo torneo di rugby non fa una grinza. Risultato regolare, quello di ieri mattina all'Acquacetosa. Giusti e meritati quindi, i due punti toccati ai romani. Ma il risultato dell'incontro passa in sottordine, perchè non un leale e combattuto incontro di rugby è stato quello disputato tra i due quindici che vanno per la maggiore in Italia, ma piuttosto di un'indecorosa gazzarra, uno scontro rissoso, che nulla ha in comune con lo sport. Cinque giocatori sono stati inviati negli spogliatoi prima che l'arbitro desse il segnale di chiusura: Merlin e Nicoli del Rovigo, Annibaldi, Gargiulo e Caligaris del club romano, e non è tutto.

Spettacoli come quello visto ieri mattina all'Acquacetosa ammazzano il rugby Non ci sono scuse per nessuno. I torti vanno distribuiti equamente. Il «distinguo» in caso come questi non ha senso L'uso del bilancino da farmacista per scoprire chi ha iniziato per primo la rissa non serve. Fosse per noi, metteremmo ai margini del torneo non solo un bel mucchio di giocatori dei due clubs, ma anche alcuni dirigenti, perché è scontato che una parte di colpa ce l'hanno anch'essi, e come! In casi come quelli di ieri, i tecnici o i dirigenti che siedono in panchina se vogliono davvero bene al rugby, se è vero che per questo stupendo gioco bruciano di passione, non hanno che una cosa da fare: chiamare i più scalmanati e metterli alla porta. Già, ma e i due punti? E il titolo da difendere a qualsiasi costo? Siamo amici da anni del rugby, e conosciamo uno per uno i giocatori del Rovigo e quelli dell'Ignis Roma. Sanno qual è la stima che abbiamo per essi, quando in campo si battono lealmente. Ieri, però, abbiamo sentito vergogna

A Campice, il bravo e appassionato allenatore del Rovigo e ai «bersaglieri» diciamo schiettamente che non è con simili metodi che si difende e si fa onore ad un titolo guadagnato battagliando sportivamente in camp

Non ci va di dir altro. La cronaca, ripetiamo, non ha senso. Aggiungeremo solo che anche sotto il profilo tecnico l'incontro è stato mediocre. Il Rovigo è andato in vantaggio per primo, con un bellissimo calcio piazzato infilato tra i pali verticali da Bettarello I. Una meta, messa a segno da Caligaris, bella per fattura e fortemente voluta dai romani ha pareggiato le sorti. Poi, sul finire, Speziali ha trovato la mira esatta infilando da 40 metri un ovale piazzato.

p.s.

Kitzbuehel

Trionfo di Kelly nello slalom e nella combinata

Migliore degli azzurri è stato Felice De Nicolo giunto al tredicesimo posto

KITZBUEHEL, 24.

Jean Claude Kelly ha risollevato il prestigio francese nelle prove alpine di sci vincendo oggi lo slalom e la combinata alpina delle gare internazionali valevoli per il trofeo dell'Hahnenkamm. Kelly è riuscito a battere l'austriaco Karl Schranz, vincitore del trofeo del Lauberhorn nello slalom odierno al quale hanno partecipato 71 concorrenti in rappresentanza di tutti i paesi sciisticamente più evoluti.

Kelly, che ieri nella discesa si era classificato decimo ha realizzato nelle due «manche» il tempo totale di 121"54 (61,71 e 59,83) contro i 123"8 del suo rivale austriaco. Al terzo posto si è classificato il norvegese Sunde, al quarto l'austriaco Hugo Nindl e al quinto il francese Michel Arpin Nella classifica della combinata Kelly, che ha 21 anni ed è figlio di un albergato in Val d'Isère, è risultato primo con punti 10,93 seguito dal tedesco Ludwig Leitner (15,44), dall'austriaco Karl Schranz (19,77), dall'austriaco Hugo Nindl (22,96), dal francese Leo Lacroix (27,88) e dall'austriaco Gerhard Nenning (34,16).

«*Le gambe ancora mi tremano* — ha detto Jean Claude Kelly dopo la sua vittoria — *ero molto più nervoso nel vedere Karl Schranz mentre veniva giù nella seconda discesa che durante la mia stessa prova*».

Gli italiani dopo l'eccellente risultato di ieri nella discesa, gara in cui erano riusciti ad ottenere il terzo ed il quinto posto rispettivamente con Ivo Mahlknecht e con Gerhard Mussner, non avevano alcuna possibilità di inserirsi con successo nel duello tra i grandi specialisti dello slalom francesi ed austriaci. Migliore degli azzurri è stato Felice De Nicolo (13) seguito da Ivo Mahlknecht (14) e da Marino Fill (15). Il trofeo dell'Hahnenkamm è la terza tra le maggiori competizioni della stagione. Già nelle due precedenti si era avuto un predominio dei rappresentanti dell'Austria e della Francia. Gli austriaci avevano vinto tute le corse del Lauberhorn e del Kandahar ad eccezione dello slalom vinto dal francese Guy Perillat.

Bonlieu professionista

KITZBUEHEL, 24

Il francese Francois Bonlieu, campione olimpionico di slalom gigante, ha reso noto, dopo la conclusione dell'«Hahnenkamm», di aver deciso di passare al professionismo.

Egli comincerà a partecipare ai campionati del mondo per professionisti che si svolgeranno a Seefeld, in Austria, il 30 ed il 31 gennaio prossimi. Bonlieu ha dichiarato che successivamente si stabilirà negli Stati Uniti.

UISP: Dalmata e Torre Gaia 1-1

Incontro «clou» nulla di fatto

I campionati dilettanti UISP hanno ieri vissuto la loro giornata più incandescente, dato il particolare carattere di alcune gare

La più elettrizzante, quella fra Dalmata e Torre Gaia, si è conclusa con un equo risultato di parità. Di fronte ad un pubblico eccezionale per una gara dilettanti (di certo più di 300 persone!), le due compagini hanno dato vita ad una contesa vivacissima, equilibrando il basso livello tecnico, con una magnifica battaglia agonistica. Si sono così vissute alcune fasi da cardiopalmo con una Torre Gaia protesa di continuo all'attacco per tutta la prima parte, ed una Dalmata in balia di un avversario che non realizzava per sfortuna ed eccessiva precipitazione.

Nella ripresa i termini si capovolgevano dopo l'autorete di Toemei, che portava il Gaia in vantaggio. Era allora la Dalmata a menar la danza mentre il Torre Gaia era costretto sulla difensiva, fino al pareggio, scaturito da un tiro capolavoro di Attili, ripreso prontamente da Urbani. Le ultime fasi vedevano le squadre ancora non paghe del risultato, nel continuo e scambievole tentativo di sopravalersi.

Nelle altre gare del girone A, l'Universitaria ha battuto di stretta misura il Portuense, mentre M. Nuovo-Preneste non è terminata per malessere dell'arbitro.

Nell'altro girone conclusione inedita per Gazometro e Taurus sospesa al 18' del secondo tempo, mentre il Taurus conduceva per 2-0, per incidenti. Gli incidenti che, ad un certo punto non hanno risparmiato nessuno (si sono intromessi anche alcuni dirigenti) sono stati provocati dalla inconsulta condotta di un giocatore del Gazometro. La gara infatti era stata assai accesa, ma anche sufficientemente corretta e ben tenuta dall'arbitro Blotti, colpito da un dirigente del Gazometro, e certamente sarebbe giunta a compimento, se il giocatore in questione, avesse continuato nella condotta della prima parte.

Tra gli Juniores, l'unico risultato pervenuto riguarda il Breda, che continua a mantenersi spavaldamente imbattuto, avendo strappato un risultato di parità anche sul difficile campo del temibilissimo Camperio.

Corrado Carcano

Le classifiche

DILETTANTI

GIRONE A

Torre Gaia 12, Pirampepe 8, R. Preneste 8; Universitaria 6; Dalmata 5; M. Nuovo 4; Portuense 1.

GIRONE B

Olimpia 13; Alberone 12; Valmelaina 11; Taurus 9; Gazometro 8; UISG 6; Valco San Paolo 4; Adige 3; Cap. Roma 0.